

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

361^a SEDUTA

MERCOLEDI' 14 SETTEMBRE 2016

Presidenza del Vicepresidente LUPO

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	10
FERRERI (Movimento Cinque Stelle).....	10

Congedi	5
----------------------	---

Disegni di legge

«Nuove norme in materia di panificazione» (n. 1/A) (Discussione):	
PRESIDENTE	5,6,7,10
LACCOTO, <i>presidente della Commissione</i>	5,6,9
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	6
ARANCIO (Partito Democratico).....	6
CORDARO (Grande Sud – PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	7
FIGUCCIA (Forza Italia).....	8
MALAFARINA (Partito Socialista Italiano - PSE)	9
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	9

Interpellanza

(Annunzio)	4
------------------	---

Interrogazioni

(Annunzio risposte scritte).....	3
(Annunzio)	3

ALLEGATO 1:

Interrogazioni e interpellanza (testi)	14
--	----

ALLEGATO 2:

Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta.	23
---	----

ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni	25
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:

numero 2884 degli onorevoli Foti ed altri

numero 2925 dell' onorevole Greco Giovanni

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 2809 degli onorevoli Mangiacavallo ed altri

La seduta è aperta alle ore 16.40

FIGUCCIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 2884 - Delucidazioni circa l'affidamento diretto della concessione in uso degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Santa Maria di Licodia (CT).

Firmatari: Foti Angela; Zafarana Valentina; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Cancellieri Giovanni Carlo; Zito Stefano

- *Con nota prot. n. 19456/IN.16 del 19 aprile 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

N. 2925 - Chiarimenti circa la consistenza e l'impiego del personale assunto a tempo determinato dal Dipartimento regionale della Protezione civile.

Firmatari: Greco Giovanni

- *Con nota prot. n. 20226/IN.16 del 22 aprile 2016 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica.*

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità

N. 2809 - Interventi di manutenzione per le continue esondazioni del tratto vallivo del fiume Platani in territorio agrigentino.

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancellieri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciano Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

- *Con nota prot. n. 61413/IN.16 del 29 dicembre 2015, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità.*

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(Il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 3466 - Notizie in ordine alle generali criticità in cui versa il servizio di emergenza medica del 118 a Santa Margherita Belice (AG).

- Assessore Salute

Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciano Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Cappello Francesco

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione: *(Il testo dell'interrogazione è riportato in allegato)*

N. 3469 - Interventi per l'immediata attivazione dei cantieri di servizio in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vullo Gianfranco

Avverto che l'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(I testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 3467 - Azioni finalizzate al pieno riavvio e rilancio delle attività dell'Istituto superiore di giornalismo con sede a Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Istruzione e Formazione

Figuccia Vincenzo

N. 3468 - Azioni a sostegno della chirurgia robotica in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Picciolo Giuseppe; Lo Giudice Salvatore; Cascio Salvatore

N. 3470 - Chiarimenti urgenti circa la salvaguardia dei livelli occupazionali ed il mancato pagamento della cassa integrazione per i lavoratori licenziati o sospesi della formazione professionale.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Istruzione e Formazione

Figuccia Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunciate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza: *(Il testo dell'interpellanza è riportato in allegato)*

N. 455 - Ridefinizione del piano di riordino della rete ospedaliera regionale e salvaguardia dell'Ospedale S.Raffaele Giglio di Cefalù (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice; Clemente Roberto Saverio; Gennuso Giuseppe

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cani, Sorbello, Dina, Lo Sciuto, Vullo, Ciaccio, Trizzino, Siragusa, Lombardo hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Discussione del disegno di legge “Nuove norme in materia di panificazione” (n. 1/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con la discussione del disegno di legge n. 1/A “Nuove norme in materia di panificazione”, posto al numero 1).

Invito i componenti la III Commissione “Attività produttive” a prendere posto nell'apposito banco.

E' presente l'assessore Marziano. L'assessore Lo Bello ha comunicato che è impossibilitata ad prendere parte ai lavori odierni in quanto delegata dal Presidente della Regione a partecipare ad una riunione prevista per oggi a Roma.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, in mancanza dell'Assessore al ramo, non possiamo trattare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Intanto, in mancanza dell'Assessore si può comunque incardinare il disegno di legge; suggerirei, invece, di rinviare a martedì prossimo la discussione generale, in presenza dell'assessore Lo Bello.

Invito il Presidente della Commissione, onorevole Laccoto, a svolgere la relazione.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, intanto, come relazione mi rimetto al testo e la rinvio all'articolo 1, in sede di discussione generale.

Credo che sia opportuno, data l'urgenza per la trattazione dell'argomento, considerato che alcuni articoli sono stati già superati dalla norma già inserita nelle attività produttive, che questo testo, senza nemmeno il rinvio in III Commissione, venga adeguato alle nuove norme inserite nel Testo Unico delle Attività produttive, perché alcuni articoli sono superati da queste nuove norme.

Per cui, signor Presidente, entro martedì convocherò la Commissione per adeguare il testo alle normative attuali già inserite nel Testo Unico delle Attività Produttive affinché sia tutto pronto per la seduta di martedì pomeriggio.

Se l'Aula è d'accordo, questa è la soluzione che permette di non perdere ulteriore tempo, data la richiesta unanime dei panificatori ad avere modificata questa norma nel più breve tempo possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Laccoto ha annunciato una riscrittura della Commissione, la quale sarà convocata martedì mattina e, a questo punto, il disegno di legge sarà in Aula per la discussione generale martedì pomeriggio alla presenza dell'Assessore.

Diamo fin da ora il termine per la presentazione degli emendamenti entro la fine della discussione generale prevista per martedì pomeriggio.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei intervenire in merito proprio al termine per la presentazione degli emendamenti a questo disegno di legge.

Da quello che ci fa sapere il Presidente, penso che non si possa dare questo termine perché, personalmente, vorrei vedere prima come sarà riscritto il disegno di legge e dopo dare il tempo per poter presentare gli emendamenti. Quindi, Presidente, non dia tempo perché stiamo discutendo sul nulla!

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso che martedì la Commissione sarà in grado di esitare per l'Aula la riscrittura di questo testo.

A questo punto, siccome il termine è la discussione generale, si vedrà; se ci saranno molti problemi la discussione generale si potrà fare anche mercoledì ed entro martedì si potrà stabilire il termine per la presentazione degli emendamenti. Così troviamo la soluzione.

PRESIDENTE. Presidente Laccoto, la Commissione martedì potrà approvare emendamenti di riscrittura, ma il testo base è già incardinato. Ovviamente, dopo la presentazione degli emendamenti di riscrittura avrà luogo la discussione generale ed entro la chiusura di tale discussione si potrà provvedere alla presentazione di eventuali emendamenti.

ARANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARANCIO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, questa è una legge che risale alla XV legislatura. Nella XVI legislatura era in Commissione "Attività produttive". L'abbiamo formulata, discussa, abbiamo presentato gli emendamenti, era arrivata in Aula, dopodiché è stata ritirata per inserirla nel Testo Unico.

Io penso che si debbano accorciare i tempi e si debba prendere l'impegno perché questa è una legge fortemente voluta dalle associazioni dei panificatori di tutta la Sicilia e l'aspettano, ormai, da 9 anni. Ritengo che il tempo sia arrivato e dobbiamo trovare la formulazione più breve affinché possa essere esitata la prossima settimana, in modo da dare, finalmente, la possibilità ai panificatori di avere una regolamentazione della loro attività.

Penso che questa sia una legge dell'intero Parlamento siciliano, perché è stata preparata dalla Commissione in cui sono rappresentati tutti i partiti. Quindi, la mia è una richiesta che faccio alla Presidenza, alla Presidenza della Commissione e all'Assemblea tutta nella sua interezza per trovare i tempi e i modi per dare questa legge alla Sicilia ed ai panificatori.

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che la Presidenza si esprimesse in termini, almeno con riferimento al mio livello di comprensione, un po' più chiari, se del caso confrontandosi con gli uffici, perché il percorso proposto dal Presidente Laccoto, seppur nella sostanza, potrebbe essere conducente, nella forma mi lascia parecchi dubbi.

Noi, oggi, abbiamo un disegno di legge in discussione. Se questo disegno di legge, Presidente, deve essere riportato in Commissione per essere rivaluto alla luce della nuova normativa nazionale e, quindi, deve essere posto nelle condizioni di essere ben approvato in Aula, non in contrasto con una normativa vigente, io vorrei comprendere qual è il percorso tecnico e formale. Nel senso che il disegno di legge - prima domanda - resta iscritto all'ordine del giorno oppure no? Secondo: il disegno di legge iscritto all'ordine del giorno torna in Commissione e, comunque, su questo si può lavorare liberamente o ci sono delle limitazioni? Terzo: avere stabilito oggi che il termine per la presentazione degli emendamenti è quello correttamente previsto e cioè della conclusione della discussione generale, che termine è? Quando scade, presidente Lupo? Perché non l'abbiamo capito. Si era detto martedì, ma poi l'intervento del Presidente Laccoto, ancora una volta, per un fatto di franchezza, perché il presidente Laccoto non può sapere se arriveranno uno, dieci o un milione di emendamenti a quel testo. Potrebbe non essere martedì.

Allora, Presidente Lupo, siccome io concordo perfettamente con l'intervento con il collega che mi ha preceduto, sulla necessità di esitare un testo che riguarda una fascia di economia siciliana importante che è all'ordine del giorno, addirittura, dalla legislatura precedente, io le chiedo in maniera definitiva di spiegare all'Aula qual è il percorso corretto, perché io credo che o il disegno di legge torna in Commissione formalmente, senza limitazione di interventi, perché altrimenti si può fare solo la riscrittura e gli emendamenti possono essere solo di riscrittura, oppure se il disegno di legge resta iscritto all'ordine del giorno, io credo che questa non è la soluzione migliore sotto il profilo della tempistica perché finirebbe per determinare una serie di limitazioni che non credo facciano bene ad una celere approvazione del disegno di legge medesimo.

Io credo che, se vogliamo correttamente stabilire un percorso condiviso, il disegno di legge deve essere rimandato in Commissione con l'impegno della Commissione di esitarlo martedì mattina, riportandolo all'attenzione dell'Aula, con tutte le modifiche a quel punto che tutti i deputati vorranno fare martedì mattina in Commissione, martedì pomeriggio in Aula, altrimenti, Presidente Lupo, finiamo per fare o meglio per trovare una soluzione peggiore del male ed io credo, invece, che dobbiamo tutti contribuire per la semplificazione degli iter legislativi che riguardano tutti i disegni di legge all'attenzione dell'Aula.

Quindi, la mia proposta, che vuole essere il contrario di una proposta dilatoria ma vuole essere, invece, una proposta di concretezza, è: c'è la necessità di intervenire in maniera così seria, tanto da adeguarla ad una normativa nazionale sopravvenuta su questo disegno di legge? Sì! Si rinvii, ora, il disegno di legge in Commissione.

Peraltro, Presidente Laccoto, valuti lei: domani pomeriggio siamo in Aula quindi, Presidente Lupo, questo disegno di legge potrebbe essere anche affrontato domani mattina visto che domani pomeriggio siamo in Aula per un appuntamento importante come la conclusione del disegno di legge stralcio della finanziaria. Dopodiché, si riscriva correttamente all'ordine del giorno, venga apprezzato da tutti, sia data a tutti i deputati la possibilità di presentare emendamenti e lo si esaurisca, nel suo iter, nella maniera più corretta e veloce possibile.

PRESIDENTE. Io rispondo subito, anche per evitare ripetizioni. Il disegno di legge è incardinato, non c'è alcuna richiesta di rinvio in Commissione formalmente formulata, fino a questo momento, alla Presidente dell'Assemblea. Il Presidente della Commissione "Attività produttive", così come

prevede il Regolamento d'Aula, ha annunciato alcune riscritture. Io non so se è la riscrittura di un rigo o è di più o è di meno; ma, ovviamente, il disegno di legge, fino a questo momento, è e resta in Aula.

Siccome il Presidente della Commissione "Attività produttive", condividendo l'esigenza di un'approvazione celere, auspicabilmente, del disegno di legge, ha comunicato che questa riscrittura può aver luogo nella mattinata di martedì, la discussione generale può riprendere martedì pomeriggio.

Peraltro, l'onorevole Greco, che è già intervenuto, ha giustamente detto che prima di presentare emendamenti vuole essere a conoscenza di quali sono le riscritture che la Commissione intende apportare.

Per ultimo, certamente, un eventuale rinvio formale del disegno di legge in Commissione, non sarebbe il percorso più celere per l'approvazione in tempi rapidi del disegno di legge stesso, in quanto, ovviamente, allungherebbe i tempi.

Tutto ciò è nella disponibilità, ovviamente, dell'Aula. Io applico solo le regole.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la realtà, purtroppo, è che questo vuoto che si è generato nasce, intanto, dal fatto che l'Assessore non c'è, perché, se avessimo potuto comprendere meglio in quali termini potevamo andare ad inserire questa norma, rispetto alla questione legislativa nazionale e alla riforma in atto, probabilmente non ci sarebbe stata la necessità di dire ai panificatori, che aspettano questa legge, di doversi attaccare ad ulteriori rinvii.

Quindi, francamente dico, è uno spettacolo davvero triste dopo che abbiamo rinviato la discussione della variazione di bilancio, abbiamo detto ai siciliani - a proposito di pane - anziché guardare agli esiti della variazione di bilancio di mangiare pane e legge elettorale. Ma i siciliani, di pane e legge elettorale, non ne possono mangiare. Adesso assistiamo ad un Governo che vuole fare la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Oggettivamente, io apprezzo tutta la buona volontà del Presidente Lupo di condurre i lavori d'Aula ai sensi del Regolamento ma, oggettivamente, l'assenza del Governo, per l'ennesima volta, sottolinea l'incapacità e l'ingovernabilità di questo percorso.

Certamente, la riscrittura di una norma cosa ne determina? Determina, evidentemente, una nuova norma e, probabilmente, un nuovo percorso da attivare. Fissare oggi i termini per gli emendamenti, equivale a sottoporre alla valutazione dei Gruppi parlamentari e dei deputati, un testo che, di fatto, verrà modificato.

Quindi, forse, l'appello del collega di prima non era una vera e propria richiesta di rinvio in Commissione, ma ci somigliava molto perché è chiaro che la settimana prossima noi ci ritroveremo con un ulteriore e, con molta probabilità, assai diverso disegno di legge che nulla ha a che fare con questo.

Quindi, dispiacerà, sicuramente, al Parlamento prendere atto di questi rallentamenti, ma non sono assolutamente ascrivibili alla volontà di nessun deputato, ma, ancora una volta, all'assenza di un Governo e alla sua incapacità di governare i processi.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Figuccia. Quindi, non vi è una formale richiesta di rinvio in Commissione? Fino a questo momento non è stata formulata da nessuno.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi trovo d'accordo con i deputati che hanno parlato. La discussione di martedì è una discussione di riscrittura aperta a tutti ed è chiaro che dobbiamo adeguarlo a norme nazionali e a qualche articolo che è superato dalle norme attuali. Dopodiché il testo sarà messo a disposizione dell'Aula e in quella sede, con la discussione generale, si decide il percorso che deve essere fatto. Questa è un'apertura, proprio lasciando all'ordine del giorno il disegno di legge, per evitare di perdere ulteriore tempo date le richieste fatte dall'Associazione dei panificatori.

MALAFARINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAFARINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo disegno di legge è stato esitato nella seduta n. 93 del 19 novembre 2013. Esitato, ovviamente, dalla Commissione, che poi ha subito una battuta di arresto perché fu inserito nel famoso, famigerato direi, testo unico di 212 articoli.

E' una norma – ripeto quello che ha già detto qualche collega che mi ha preceduto – che è attesa da anni dai panificatori. Questa richiesta di rinvio in Commissione, di riesame da parte della Commissione, sinceramente mi sembra un fulmine a ciel sereno, perché ben ci sarebbe stato il tempo per presentare e studiare il testo e, se del caso, da parte della Commissione, di proporre delle modifiche in questa sede.

Vorrei che ci fosse un impegno specifico da parte del Presidente della Commissione, onorevole Laccoto, che questo disegno di legge venga riportato in Aula nel giro massimo di una settimana, perché non si può continuare a tenere un settore produttivo, come quello della panificazione, che impiega migliaia di artigiani, in una situazione di totale incertezza. Adeguiamola alle norme nazionali se necessario, con una proposta condivisa da parte della Commissione, che arrivi in Aula in modo però condiviso, e non come è successo ieri dove un testo esitato da una Commissione – mi riferisco alla Commissione “Bilancio” – è stato poi massacrato in Aula. Perché se la politica si deve fare, deve essere una politica razionale che abbia degli obiettivi programmatici da perseguire e da raggiungere.

Mi auguro che non sia questo il caso di questo disegno di legge che dovrebbe essere condiviso da tutta l'Aula, per la quale non ci dovrebbero essere particolari problemi di rinvi, di discussioni e quant'altro perché non mi pare che ci siano prebende da distribuire a nessuno e lotte fratricide all'interno di partiti di maggioranza.

Mi auguro che ci sia una veloce condivisione, una condivisione completa e totale.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che questa “tela di Penelope” deve giungere al termine.

Mi spiego meglio. Questo è un testo che parte nel lontano 2012. Nel 2013 viene dalla Commissione ripresentato il 19 novembre 2013; viene in Aula - ve lo ricorderete - quindi finalmente stava vedendo la luce; dopodiché si è capito che non era ancora pronta per partorire e, quindi torna nuovamente in Commissione per essere riscritto.

Io vorrei ricordare e raccontare quello che è successo in questi lunghi anni, siccome questo è un tema importante e lo voglio ricordare, perché questo testo non ha 20, 25 articoli ha soltanto pochi articoli, quindi mi convince quello che dice il Presidente Laccoto, e adesso dico perché, ma sono articoli particolarmente importanti, perché questo testo prevede i requisiti per professione previsti dall'attività di pianificazione, il divieto di pianificazione in regime di turnazione, motivi di interesse

generale, un altro aspetto importante disposizioni in materia di confezionamento, le sanzioni, l'abusivismo nel settore. Quindi, parliamo di temi che sono importanti che riguardano sia i panificatori onesti, che correttamente svolgono il proprio lavoro facendo lo scontrino e quindi rispettando le regole. Ma aggiungo a questo un altro fatto importante nell'interesse dei cittadini che devono ricevere un pane confezionato adeguatamente e che abbia i requisiti previsti per legge, quindi non possiamo più perdere tempo.

Ed allora, dico che concordo con il collega Cordaro che dice: "fermi tutti!". Va bene, l'importante che c'è certezza; il Presidente ha preso l'impegno che torna in Commissione e quindi la discussione generale non la facciamo oggi. Martedì alla ripresa dei lavori dell'Aula sarà il primo punto all'ordine del giorno in discussione riscritto, si fa la discussione generale, da quel minuto si danno i tempi per gli emendamenti e mi pare che il tema è chiaro, se questo è il percorso mi trova concorde per quei motivi che ho spiegato. Se questo non è il percorso chiaramente preferisco il male minore, che rimanga il testo in Aula così com'è e poi, scusando il termine, lo modifichiamo in Aula, ma credo che sia opportuno che invece di farlo 90 colleghi, lo facciano soltanto i 15 della Commissione e lo facciamo velocemente in questi quattro giorni affinché martedì abbiamo un testo pronto, rimodulato con quello che è il testo nazionale, e facciamo la discussione generale martedì stesso.

PRESIDENTE. Il disegno di legge non torna in Commissione. Il Presidente della Commissione ha preannunciato, poteva anche non farlo, che intende avvalersi da quanto previsto dall'articolo 112, cioè che il Presidente della Commissione può presentare rielaborazione di articoli, ma anche di emendamenti e di subemendamenti. Ho interpretato bene, onorevole Laccoto? Peraltro, tutti gli onorevoli che sono intervenuti hanno sollecitato l'urgenza di arrivare quanto prima all'approvazione del disegno di legge.

Credo che il percorso che abbiamo già indicato sia il più conducente da tutti i punti di vista: aggiorniamo a martedì la discussione generale, in quella sede valuteremo eventuali riscritture che il Presidente della Commissione presenterà, i colleghi potranno presentare entro la chiusura della discussione generale emendamenti o subemendamenti, augurandoci che già nella giornata di martedì si possa procedere alla votazione del disegno di legge stesso. Così resta stabilito.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

FERRERI. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo esprimere la mia soddisfazione perché, finalmente, dopo due anni oggi è iniziata la discussione al Senato, in Commissione "Giustizia e finanza" del disegno di legge sull'impignorabilità della prima casa.

Devo dire che è stato parcheggiato in Commissione per più di due anni. Forse, come testo base è stato scelto non quello esitato da quest'Aula ma un altro, poco cambia, anche perché praticamente era quasi copiato per intero.

Quindi, io ora mi rivolgo a tutti i parlamentari di quest'Aula affinché spingano anche a Roma su una breve approvazione del testo, perché ricordo che ci sono quasi 6 mila immobili che stanno andando all'asta in Sicilia e sta diventando veramente gravissima come situazione. Quindi, dal momento che la discussione già è iniziata, cerchiamo di accelerare l'iter.

Volevo esprimere la mia soddisfazione su questo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani, giovedì 15 settembre 2016, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Disposizioni per favorire l’economia. Disposizioni varie”. (n. 1214/A)
(*Seguito*)

Relatore: on. Vinciullo

- 2) - “Nuove norme in materia di panificazione”. (n. 1/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 3) - “Istituzione del Garante regionale della famiglia”. (n. 1086/A)

Relatore: on. Rinaldi

III - Svolgimento dell’interrogazione:

N. 3025 – Chiarimenti sul provvedimento di scioglimento dell’Amministrazione comunale di Scicli in relazione alle gravi dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente della Regione.

(8 maggio 2015)

ASSENZA

IV - Discussione della mozione:

N. 496 – Iniziative in ordine al reclutamento di personale nelle aziende del Servizio sanitario regionale.

(4 novembre 2015)

CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO – CIANCIO –
FERRERI – FOTI - LA ROCCA – MANGIACAVALLLO –
PALMERI – SIRAGUSA – TRIZZINO – TANCREDI –
ZAFARANA – ZITO

V - Discussione del disegno di legge:

“Codice etico per gli eletti a cariche pubbliche, per gli amministratori e per i dipendenti della Regione Siciliana”. (n. 854/A)

Relatore: on. La Rocca Ruvolo

VI - Discussione della mozione:

N. 494 – Iniziative urgenti finalizzate alla revoca della convenzione sottoscritta tra Regione siciliana, Università degli studi Kore di Enna e Associazione Proserpina, avente ad oggetto l'apertura di una nuova facoltà di medicina e chirurgia.

(3 novembre 2015)

ZAFARANA - CANCELLERI - TRIZZINO –
MANGIACAVALLO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA -
TANCREDI – CIANCIO - FOTI - FERRERI - PALMERI -
LA ROCCA – CAPPELLO

VII - Discussione della mozione:

N. 524 – Rimodulazione urgente del piano degli interventi denominato 'Patto per la Sicilia 2015'.

(13 gennaio 2016)

GRASSO - CORDARO - FALCONE - ASSENZA -
PAPALE - FIGUCCIA

VIII - Discussione della mozione:

N. 204 – Verifica della presenza di gas radon indoor negli edifici utilizzati da enti pubblici e privati e osservanza dei criteri di legge negli interventi edilizi di nuova edificazione.

(24 ottobre 2013)

FOTI – CANCELLERI – CAPPELLO – CIACCIO –
CIANCIO – FERRERI – LA ROCCA –
MANGIACAVALLO – PALMERI – SIRAGUSA –
TRIZZINO – TANCREDI – ZAFARANA – ZITO

IX - Discussione della mozione:

N. 573 – Provvedimenti urgenti a favore dei pensionati dell'Ente acquedotti siciliani.

(12 maggio 2016)

GRECO G. - DI MAURO - CASCIO S.
DI GIACINTO - CORDARO - PANARELLO
PANEPINTO - RUGGIRELLO - SUDANO -
FALCONE – TAMAJÓ

X - Discussione della mozione:

N. 290 – Chiarimenti circa l'incidenza dei fattori ambientali sull'aumento della percentuale di malati di leucemia e tumori nel territorio di Siracusa e nomina di una Commissione parlamentare speciale di indagine e di studio in argomento.

(16 aprile 2014)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XI - Discussione della mozione:

N. 531 – Riduzione della tariffa del servizio idrico integrato nel comune di Siracusa nei casi in cui l'acqua non sia utilizzabile per fini alimentari.

(4 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

XII - Discussione della mozione:

N. 537 – Accelerazione dei tempi di valutazione delle istanze presentate in ordine al bando sul lavoro in proprio.

(16 febbraio 2016)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -
TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA

La seduta è tolta alle ore 17.21

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il 12 ottobre 2015 alle ore 11 (circa) al Km 76 della SS 188, nei pressi di Santa Margherita Belice, si è verificato un gravissimo incidente stradale nel quale sono rimaste coinvolte una moto di grossa cilindrata e un'autovettura;

nel citato incidente il conducente della moto ha avuto la peggio riportando gravi traumi;

i passanti, constatando la gravità delle circostanze, hanno, nell'immediatezza, provveduto a contattare il 118;

l'operatore del predetto servizio avrebbe riferito che l'ambulanza non sarebbe stata prontamente disponibile e che sarebbe stato necessario attendere;

intorno le 11.30 (quindi dopo quasi mezz'ora), da notizie apprese da cittadini presenti sul luogo dell'incidente - rilevato il mancato arrivo di adeguati mezzi di soccorso medico - i Vigili del fuoco hanno praticato il massaggio cardiaco allo sfortunato motociclista purtroppo senza alcun risultato, essendo lo stesso già deceduto;

rilevato che da notizie giornalistiche è emerso che l'ambulanza che in quel momento avrebbe dovuto essere di stanza a Santa Margherita di Belice, per carenze logistiche, era stata trasferita a Sciacca;

considerato che:

la presenza di una sola ambulanza (peraltro non medicalizzata) che - come nel caso di specie - spesso non risulta prontamente reperibile, fa emergere una gravissima criticità del servizio di emergenza del 118 in una zona estremante estesa (circa 18.000 mila abitanti) che abbraccia i Comuni di Santa Margherita, Montevago e Sambuca di Sicilia;

la medesima situazione si presenta anche durante la più critica stagione estiva nella quale vi è una notevolissima affluenza di turisti e di numerosi emigrati che tornano a trovare i propri cari;

per sapere se:

l'Assessorato in indirizzo intenda assumere iniziative volte a porre fine alle criticità relative al servizio di emergenza medica del 118 nel Comune di Santa Margherita Belice, sì da garantire la sicurezza della popolazione residente nel medesimo comune nonché nei limitrofi Comuni di Montevago e Sambuca di Sicilia;

non ritenga altresì opportuno, per le medesime ragioni, procedere alla medicalizzazione dell'ambulanza (quindi con la contestuale presenza del medico e dell'infermiere a bordo) di stanza presso il Comune di Santa Margherita tenuto conto che il primo presidio di Pronto Soccorso si trova a Sciacca (quindi a più di 20 Km di distanza), presidio ospedaliero, peraltro, difficile da raggiungere

tenuto conto delle precarie condizioni strutturali in cui si trova la strada di collegamento tra i due paesi». (3466)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - TRIZZINO - ZAFARANA
- ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO -
FOTI - FERRERI - PALMERI - LA ROCCA - CAPPELLO

(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la questione del lavoro e la diffusa disoccupazione costituiscono tratto saliente della crisi economica e sociale della Regione siciliana;

i cantieri di servizio già dal 2013 sono stati indicati dal Governo regionale come efficace e tempestiva forma di intervento per dare ristoro a comunità particolarmente colpite da bassa occupazione e/o disoccupazione;

rilevato che tali cantieri non sono stati avviati, nonostante il completamento delle procedure da oltre un anno, per il mancato invio da parte della Regione dei fondi necessari;

considerato che il mancato avvio dei cantieri, oltre a deludere i cittadini in attesa di sussidio impedisce ai Comuni la realizzazione dei progetti di pubblica utilità e di riqualificazione del territorio;

visto che di fronte all'aumento della disoccupazione è sempre più urgente dare risposte concrete alle attese dei lavoratori;

per sapere quali misure intendano mettere in campo per l'immediata attivazione dei cantieri di servizio e colmare così il forte ritardo accumulato ponendo i Comuni nelle condizioni di avviare i cantieri». (3469)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

VULLO

(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

l'Istituto Superiore di Giornalismo ha rappresentato per la Città di Palermo sin dalla sua fondazione risalente agli anni '50, un luogo di incontro e confronto in cui si è formata una classe professionale altamente specializzata e con competenze necessarie ad affermarsi in un mondo estremamente competitivo quale quello dell'informazione;

l'Istituto sin dal suo sorgere, aveva dimostrato una notevole capacità di inserimento nel vasto e complesso mondo della cultura italiana ed europea, inviando i propri docenti a partecipare a congressi che in Italia e all'estero si tenevano sulle problematiche inerenti l'area del giornalismo scritto e parlato;

dal suo riconoscimento come Ente morale, l'Istituto Superiore di Giornalismo ha mostrato potenzialità in parte ancora, ad oltre sessant'anni dalla sua fondazione, inespressa;

atteso che:

il patrimonio culturale, civile e sociale rappresentato dall'Istituto Superiore di Giornalismo, rappresenta un valore aggiunto per la Città di Palermo, che deve essere salvaguardato;

la gloriosa storia del suddetto Ente, certificata dal conseguimento di numerosi e prestigiosi risultati ottenuti nell'ambito del giornalismo italiano ed europeo, rendono l'Istituto un modello di riferimento per l'intero settore;

considerato che:

nel corso degli ultimi anni, la Regione siciliana, ha progressivamente ridotto i contributi in favore dell'Istituto, portandolo più volte alla sospensione di tutte le sue attività;

l'Istituto già dal mese di Settembre 2011, a causa dell'insufficienza di risorse, ha attivato gli ammortizzatori della cassa integrazione in deroga e del contratto di solidarietà per i suoi dipendenti, che non hanno ad oggi certezze sul loro futuro lavorativo;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per riavviare pienamente le attività dell'Istituto;

se non ritengano opportuno attuare iniziative finalizzate a rilanciare l'attività dell'Istituto trasformandolo in un vero e proprio polmone culturale;

quali misure si intendano adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori dell'Istituto». (3467)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la chirurgia robotica, dai più considerata una tecnologia emergente, è nata e si è sviluppata negli ultimi 20 anni con lo scopo d'incrementare vantaggi e risultati della chirurgia mini-invasiva video-assistita e di migliorare e semplificare il lavoro del chirurgo. In realtà se per robotica bisognerebbe intendere intelligenza artificiale, ossia sistemi meccanici-elettronici capaci di elaborare i dati loro forniti e procedere autonomamente allo svolgimento del programma, l'uso del termine robotica per gli attuali impieghi in chirurgia deve intendersi improprio. Più propriamente si dovrebbe parlare di telechirurgia giacché, utilizzando procedure elettroniche, l'operazione con strumenti analoghi a quelli impiegati in laparoscopia viene eseguita da un chirurgo, posto a distanza dal tavolo operatorio, che utilizza un'apposita console fornita di un monitor sul quale appare la regione operatoria e manipolatori in grado di gestire gli strumenti introdotti nel corpo del paziente;

rilevato che a giugno 2011 risultavano venduti ed operanti al mondo a partire dal 1999, un totale di 1744 Robot Da Vinci di cui 1277 si trovano negli Stati Uniti, 4 nell'America Centrale, 13 in Sud America. In Europa ci sono 324 apparecchi dei quali il maggior numero 50 sono stati venduti in Germania ed Italia. In Europa c'è una vasta diffusione, seconda solo agli Stati Uniti, con ovviamente un maggiore numero di apparecchi nei Paesi più popolati e più ricchi;

considerato che l'Italia si colloca al primo posto in Europa, con la più popolosa Germania, per numero di apparecchiature Da Vinci per chirurgia robotica, presenti sul territorio nazionale, che a giugno 2011 risultavano essere distribuite in 46 centri. L'acquisto e l'installazione di tali apparecchiature in Italia è cominciata nel 1999 con due esemplari ed è proseguita con regolarità ogni anno con un numero di nuovi robot variabile tra 1 e 6 sino al totale attuale. Tre di questi Robot di prima generazione a tre braccia sono stati cambiati di recente con quelli di seconda generazione a quattro braccia, a Milano sia al S. Raffaele che all'Humanitas ed a Grosseto;

valutato che la distribuzione regionale in Italia delle apparecchiature disponibili è molto irregolare e corrisponde per lo più, ma non esclusivamente, ai livelli qualitativi della chirurgia, alla diffusione della chirurgia mini-invasiva, alle aspirazioni dei chirurghi ed alla disponibilità delle Amministrazioni. Il maggior numero di apparecchiature sono in Lombardia, ben 11 delle quali 7 a Milano, poi 6 in Triveneto, Toscana e Lazio. Nel complesso 33 apparecchi sono a Nord di Roma e solo 13 tra Roma, il Sud Italia e le Isole. Inoltre mentre tutte le Regioni Centro-settentrionali dispongono di uno o più Robot, nel Meridione quattro Regioni ne sono sprovviste (Abruzzo, Molise, Calabria e Lucania);

rilevato che 41 su 46 apparecchiature in uso sono installate presso Università o Ospedali Pubblici o assimilabili, mentre 5 sono presso strutture private e per quanto riguarda il volume complessivo di attività di chirurgia robotica in Italia si possono prendere in considerazione i dati a partire dal 2007 quando già esistevano 25 centri funzionanti, la progressione dell'attività ha superato la progressione del numero degli strumenti installati, giacché dal 2007 al 2011 il numero degli interventi è triplicata mentre quello degli apparecchi non è neanche raddoppiato;

considerato che:

per quanto riguarda la gestione ci sono costi di manutenzione e costi d'uso ossia di strumentario, la manutenzione per il robot, come per altre macchine sopracitate, è offerta a forfait, per prezzi oscillanti tra 150.000 e 200.000 euro ed il servizio apparentemente costoso è però risultato, nei 46 centri italiani, efficiente con fermi macchina infrequenti e comunque molto brevi dell'ordine di 1

- 2 giorni;

lo strumentario ha un costo diverso per ogni ferro, che è riutilizzabile per dieci interventi dopo i quali viene rifiutato dal Robot, e a seconda degli interventi e degli operatori per ogni intervento vengono utilizzati da 3 a 5 strumenti, con un costo oscillante tra 1.700 a 2.500 Euro. Inoltre ci può essere un costo aggiuntivo per gli strumenti laparoscopici che possono essere utilizzati da un secondo operatore posto direttamente al letto del malato. Per quanto sopra, a prescindere dalla spesa in conto capitale per l'acquisto del Robot, ogni intervento in un centro attivo al regime di 150 - 200 interventi/anno, avrebbe un costo di 1.000 euro per manutenzione apparecchio e 2.000 euro per lo strumentario utilizzato ossia circa 3.000 euro in totale. I costi unitari salgono sensibilmente per volumi di lavoro inferiori e scendono non di molto per volumi di lavoro superiori;

visto che tali costi giustificano, al momento l'impiego della Robotica, solo in chirurgia maggiore, dove il beneficio per il malato è più sensibile per la maggiore accuratezza e precisione dell'intervento e dove la remunerazione DRG nel SSN è più elevata. Alcune Regioni riconoscono un DRG più consistente per gli interventi di robotica. L'HTA Regionale ha espresso parere negativo alla richiesta di acquisto pervenuta dalle Aziende Garibaldi di Catania e Civico di Palermo, motivandola da un punto di vista scientifico, sostenendo uno scarso utilizzo della tecnologia robotica e dal punto di vista economico, con il raggiungimento del punto di pareggio a più di 1000 casi trattati;

valutato infine che:

l'analisi non è stata compiuta correttamente in quanto, come dimostrato prima, la letteratura scientifica e l'analisi storica, confermano un importante utilizzo della chirurgia robotica e per quanto concerne l'aspetto economico, l'errore di fondo è stato fissare il DRG medio a Euro 4.720, invece, si dovrebbero prendere in considerazione solo i DRG in chirurgia maggiore, come per esempio, la regione Veneto, ha individuato i seguenti DRG oggetto di chirurgia robotica che hanno un valore medio di DRG pari a euro 7.765;

la stessa Regione riconosce una tariffa integrativa pari a euro 2.500 per ogni DRG che rientra nei precedenti e pertanto, aumentando il valore del DRG preso a riferimento per l'analisi effettuata dall'HTA Regionale, che passerebbe da Euro 4.720 a Euro 7.765 e incrementandolo di euro 2.500, si avrebbe un DRG di Euro 12.475, maggiore di oltre il 60%, il B.E.P. si raggiungerebbe con un numero assolutamente congruo di prestazioni. Pertanto risulta fondamentale rivedere il DRG preso a riferimento e far riconoscere un DRG chirurgico;

per sapere se non ritengano opportuno esaminare le problematiche sopra esposte per considerare le modalità tecniche attuative per consentire alla nostra Regione di proiettarsi verso una medicina del terzo Millennio, guardando da una parte l'utenza, e la necessità di erogare prestazioni di alta specializzazione con risultati diagnostici precisi e indispensabili, dall'altra la formazione di medici, operatori e personale qualificato e specializzato in chirurgia robotica autoctona, senza dover fare ricorso alla sanità delle altre regioni, incorrendo in ciò, senza alcun dubbio, in maggiori costi per la sanità siciliana in termini di mobilità passiva, nella consapevolezza che una determinazione in tal senso renderebbe la nostra Regione adeguata e competitiva rispetto al resto d'Italia e all'Europa».

(3468)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO - LO GIUDICE - CASCIO S.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

i lavoratori della Formazione professionale versano in stato di indigenza assoluto a causa di scelte spesso incomprensibili da parte dell'attuale amministrazione;

negli ultimi anni ai suddetti lavoratori è stata tolta ogni certezza e prospettiva sul loro futuro lavorativo senza alcuna giustificazione;

malgrado le continue riunioni, trattative, e forme di lotta non violente, non si è evitata la loro sospensione o il licenziamento illegittimo;

questo personale che di fatto ha perso il posto di lavoro, oltre alla beffa di non avere percepito gran parte degli emolumenti pregressi da parte degli Enti di appartenenza, vede sfumare anche l'appiglio di un paracadute sociale, necessario ad evitare un grave stato di malessere e avvilitamento che può sfociare in drammatiche azioni eclatanti;

atteso che con il Decreto Legislativo 14 Settembre 2015, n. 148, recante 'Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183', il Governo nazionale ha affrontato in maniera chiara le problematiche relative al trattamento straordinario dell'integrazione salariale per i vari settori e le varie categorie di lavoratori e datori di lavoro, ci si riferisce in particolare all'art. 28 di tale decreto, rubricato 'Fondo di solidarietà residuale', che qui si intende integralmente riportato;

considerato che:

gli enti di formazione professionale, aventi le caratteristiche dimensionali previste dal citato articolo, entrano pienamente nella fattispecie previste dalla legge, avendo, fra l'altro fin dal gennaio 2014, provveduto a versare i contributi previsti dal fondo residuale istituito con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto, con il Ministro dell'economia e delle finanze, 7 febbraio 2014, n. 79141;

i termini di applicazione della suddetta normativa, così come sottolineato al secondo comma sempre dell'art. 28 citato, non sono legati ad eventuali coperture preesistenti, bensì agli accordi deliberati nella fase di transizione, rappresentando gestione prioritaria anche per la futura gestione dei nuovi fondi previsti dagli art. 26, 27 e dello stesso art. 28 del medesimo decreto in esame;

per sapere:

quali provvedimenti, con l'urgenza del caso, abbiano adottato o intendano adottare per avviare le procedure di sblocco degli ammortizzatori sociali relativi agli operatori della Formazione professionale, affinché oltre alla sospensione dall'attività lavorativa e la perdita ingiustificata del posto di lavoro, non subiscano ulteriori disagi economici intollerabili;

quali misure intendano adottare per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei suddetti lavoratori». (3470)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il piano regionale di riordino della rete ospedaliera annunciato dall'Assessore regionale per la salute prevede la classificazione degli ospedali di primo livello e secondo livello attraverso la creazione degli HUB e SPOKE ed il consequenziale accorpamento amministrativo delle attuali strutture e la riclassificazione delle stesse;

tale piano, nella previsione di ridisegnare la mappa dei reparti secondo una logica ragionieristica e non medico assistenziale, interviene duramente nel cuore delle eccellenze sanitarie regionali, in primis l'Ospedale di Cefalù, privandole con un colpo di penna delle attività che ne hanno sin ora contraddistinto l'operato, rendendole di fatto strutture di base;

in particolare l'Ospedale Giglio di Cefalù verrebbe privato di importanti reparti, con gravi ripercussioni anche sull'assetto della Fondazione, sorta, poco più di un anno fa, per volontà della Regione e degli altri Enti che ne fanno parte;

codesto stesso Governo regionale, con Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 07 agosto 2013, chiudendo la gestione sperimentale, ha avviato il percorso della Fondazione, nell'ottica dell'ottimizzazione dell'offerta sanitaria nell'ambito delle alte specialità ed, in particolare, dell'oncologia, della traumatologia e delle scienze neurologiche;

con successiva deliberazione n. 409 del 24 dicembre 2013, la Giunta Regionale, nel prendere atto del nuovo schema di Statuto della Fondazione, ha fatto assodato quanto già precedentemente deliberato con atto n.287, acclarando che la mission dell'Ente si muove nella due aree fondamentali ed imprescindibili: Generalista - Oncologica;

sin dalla nascita fanno riferimento alla Fondazione Giglio di Cefalù pazienti provenienti non solo dall'area nebrode - madonita, e quindi dalle province di Palermo e Messina, ma anche da tante altre zone della Sicilia che riconoscono la qualità delle prestazioni sanitarie rese proprio da quei reparti che l'annunciata riforma vorrebbe cancellare in maniera incomprensibile, in considerazione che proprio queste specialità (oncologia, neurologia, urologia, emodinamica, chirurgia vascolare) costituiscono l'elemento sostanziale e imprescindibile di un progetto sanitario d'eccellenza, affidato alla Fondazione Giglio;

rilevato che:

anche in virtù di quanto prescritto dal D.M. 70/2015, la Fondazione Istituto Giglio di Cefalù è ascrivibile tra i presidi di I livello sulla base dei flussi assistenziali registrati e certificati. Ciò che dimostra la vocazione prettamente interprovinciale dell'attività sanitaria, basti pensare, infatti, che nell'anno 2015 si sono registrati 23.150 accessi al Pronto soccorso di cui soltanto il 13% ha riguardato i residenti della città di Palermo, il 66% dei ricoveri ordinari sono avvenuti a carico di cittadini residenti nella provincia di Palermo coprendo un bacino di 596.971 abitanti e che le prestazioni specialistiche ambulatoriali pari a 450.000 sono riferibili per il 42% a pazienti residenti extra distretto;

qualsivoglia variazione in ordine al numero dei posti letto e/o discipline in attività presso la Fondazione, comporterebbero gravissime ripercussioni sia dal punto di vista del fatturato, che dell'occupazione del personale, che verrebbe rimodulato in ottemperanza a quanto disposto dal D.M.

70/2015 e che inevitabilmente porterebbe ad una drastica riduzione di personale medico, infermieristico ed amministrativo;

le discipline in atto attive e/o previste dalla Fondazione generano elevati flussi di performance (utili di gestione, DRG e/o indice di peso maggiori per specialità rispetto alla media regionale) e che qualora la nuova rete ospedaliera ne confermasse la variazione verso specialità di non alta complessità assistenziale si registrerebbero gravissimi disagi e danni sociali per l'utenza, allorché servizi sanitari come l'assistenza ai malati di sclerosi laterale amiotrofica verrebbero smantellati, lasciando di fatto 3000 malati senza assistenza;

secondo quanto stabilito dal vigente piano ospedaliero (D.A 46/2015) il nosocomio di Cefalù potrebbe accogliere un ulteriore incremento di posti letto, attraverso il ripristino di alcune specialità quali la chirurgia toracica, pneumologia e neurochirurgia, rispondendo in maniera ancora più capillare alla domanda di assistenza sanitaria oncologica;

considerato che l'intero disegno della nuova rete ospedaliera è redatto esclusivamente su base aritmetica e pospone il diritto alla salute in secondo piano rispetto agli obiettivi ideati attraverso azioni scellerate, che prevedono addirittura la permanenza della chirurgia nei presidi di base e la contestuale chiusura delle rianimazioni;

per conoscere se:

non reputino avventato ed impraticabile il percorso enunciato ai mass media, che vedrebbe la Fondazione Giglio perdere il proprio ruolo di centro d'eccellenza, in antitesi alle deliberazioni che lo stesso Governo ha approvato, identificando già nel 2013 il nosocomio di Cefalù come centro di riferimento di alta specializzazione;

risponda al vero che sia intenzione di codesto Governo smantellare l'ospedale di Cefalù, assumendosi le inevitabili ripercussioni in termini di assistenza sanitaria, in particolare ai malati affetti da malattie rare e la conseguenziale catena di licenziamenti;

sotto il profilo medico sia realmente percorribile che gli ospedali di base possano continuare ad ospitare reparti di chirurgia in assenza del reparto di rianimazione, ricordando che anche un intervento chirurgico basilare prevede almeno 48 ore in terapia intensiva;

non sia più corretto attendere il termine ultimo posto dal D.M. 70/2015, utilizzando tale lasso di tempo per riorganizzare in maniera omogenea la rete ospedaliera regionale, salvaguardando e puntando sulle strutture d'eccellenza perché l'intera struttura sanitaria regionale possa ovunque offrire un servizio capillare e completo all'utenza, cancellando di fatto la migrazione sanitaria e consentendo il riavvio degli investimenti sanitari;

non ritengano urgente ed improcrastinabile riferire all'Assemblea in merito ai contenuti del nuovo piano della rete ospedaliera regionale, qualora esistente». (455)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CORDARO-GRASSO- CLEMENTE - GENNUSO

ALLEGATO 2:**Testo delle interrogazioni per cui è pervenuta risposta scritta**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che la lettera b del secondo comma dell'articolo 243 della legge 267/2000 prescrive per gli enti locali strutturalmente deficitari che il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento;

preso atto che in data 18/11/2013 il Consiglio comunale del Comune di Santa Maria di Licodia (CT), con delibera n. 50 ha approvato il 'Regolamento per l'affidamento in concessione d'uso degli impianti sportivi di proprietà comunale', nel quale è previsto l'espletamento di una gara ad evidenza pubblica per la concessione degli impianti sportivi medesimi;

considerato che alla data del 23 febbraio 2015 non risulta espletata alcuna gara per la concessione dei predetti impianti sportivi;

rilevato che con nota n.10538 del 22/10/2014 il Sindaco Salvatore Mastroianni concedeva con affidamento diretto la palestra comunale e il campo di calcio a 5 fino al 31/12/2014 ad una associazione sportiva dilettantesca avente sede sociale nello stesso Comune di Santa Maria di Licodia e che con nota n. 03 del 02/01/2015 il Sindaco rinnovava la concessione aggiungendo anche la concessione dei campi da tennis per l'intero anno 2015 alla medesima associazione sportiva dilettantesca;

per sapere se non ritengano opportuno predisporre tutte le iniziative necessarie, financo esercitare i poteri sostitutivi, affinché si giunga ad un affidamento degli impianti sportivi del Comune di Santa Maria di Licodia aderente con quanto deliberato dal civico concesso in materia di concessione degli stessi, ed inoltre attivare gli uffici competenti dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica al fine di verificare che la concessione in uso di detti impianti sportivi da parte del Sindaco, con propria determinazione, non possa configurare un danno erariale per l'ente locale, proprietario degli impianti sportivi». (2884)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI - ZAFARANA - CAPPELLO - CIACCIO
CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - TANCREDI - CANCELLERI - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

l'attuazione delle disposizioni contenute nel comma 14 dell'art. 14 del decreto legge 6/1998 dettate dalla necessità e l'urgenza di emanare disposizioni per gli eventi calamitosi che hanno interessato altre zone del territorio nazionale e per interventi indifferibili di protezione civile, hanno permesso, al fine di potenziare l'operatività dei propri uffici, l'assunzione a tempo determinato, presso il Dipartimento regionale della protezione civile, di personale tecnico e amministrativo;

il comma 1 dell'art. 1 della legge regionale 21/08/2007, n. 15, stabilisce che: 'Nelle more della definizione del processo di stabilizzazione del personale assunto a tempo determinato dalla Regione, ai sensi degli articoli 14, comma 14, e 23-quater del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, in legge 30 marzo 1998, n. 61 e della determinazione della dotazione organica del personale del dipartimento regionale della protezione civile, al fine di assicurare l'attività istituzionale, il Dipartimento regionale della Protezione civile è autorizzato a prorogare i contratti in essere con il predetto personale fino al 31 dicembre 2007 e, comunque, nei limiti di stanziamento autorizzato dal presente articolo';

considerato che la proroga dei contratti a tempo determinato del personale impiegato presso il Dipartimento della Protezione civile è stata di anno in anno reiterata a fronte delle necessità anzidette del Dipartimento regionale medesimo e al fine di offrire un'adeguata garanzia occupazionale, predisponendo le necessarie risorse sul capitolo 116012 del bilancio della Regione siciliana;

per sapere il numero, la data di assunzione ed i relativi criteri di reclutamento delle unità di personale attualmente assunto a tempo determinato dal Dipartimento regionale della Protezione civile, nonché i servizi e le mansioni necessarie svolte dal suddetto personale». (2925)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GRECO G.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il tratto vallivo del fiume Platani, in prossimità delle contrade ricadenti nei comuni di Ribera e Cattolica Eraclea, da diverso tempo, è oggetto di continue ed inarrestabili esondazioni;

detta circostanza è causata dal peculiare tortuoso percorso che segue il fiume de quo nel tratto finale (per il quale è stato previsto un bypass mai realizzato), oltre che dalla totale mancanza di opere di manutenzione del greto dello stesso fiume;

rilevato che le continue esondazioni causano la distruzione di tutte le colture presenti lungo il corso dell'impluvio (vigneti, agrumeti ed uliveti) nonché di tutti gli impianti accessori installati nei terreni;

per sapere quali iniziative intendano assumere in ordine agli urgenti ed improcrastinabili lavori di manutenzione idrico-fluviali necessari a scongiurare le continue e dannose esondazioni che interessano il tratto vallivo del fiume Platani in prossimità delle contrade ricadenti nei Comuni di Ribera e Cattolica Eraclea». (2809)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO- CANCELLERI
TRIZZINO - ZITO - CIACCIO - SIRAGUSA
TANCREDI - CIANCIO - FOTI - FERRERI -
PALMERI - LA ROCCA - ZAFARANA

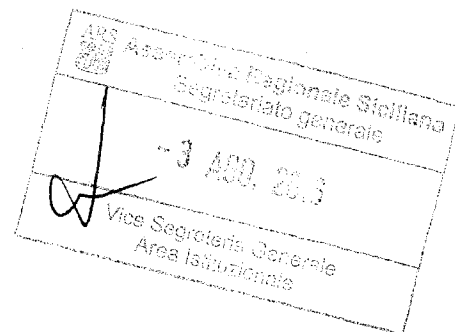
ALLEGATO 3:

Risposte scritte ad interrogazioni

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie
Locali e della Funzione Pubblica
Uffici di diretta collaborazione
dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA



Prot. 103714 /GAB

Palermo, 1.8.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2884 dell'On. Foti Angela – RISPOSTA scritta -
"Delucidazioni circa l'affidamento diretto della concessione in uso degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Licodia (CT) - "Richiesta di elementi utili".

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO

0006496
Prot. n. 4 AGO 2016 Class. AULAPG
Data L'addetto [signature]

All'On.le Foti Angela
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula
Ufficio di Segreteria e Regolamenti
dell'Assemblea Regionale Siciliana

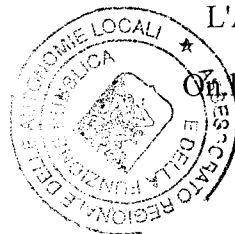
Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale - Area 2 U.O
A2.2 Rapporti con l'ARS

LORO SEDI

Con riferimento all'interrogazione con la quale l'On.le Foti chiede chiarimenti sull'affidamento diretto della concessione degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Licodia, si relaziona rappresentando quanto di seguito esposto, in coerenza con quanto espresso dal Dipartimento delle Autonomie locali, giusta nota n.4733 del 6/04/2016.

- Il Sindaco del Comune di cui trattasi con propri atti, rispettivamente del 22.10.2014 prot. n. 10538 e del 02.01.2015 prot. n. 3, autorizzava l'Associazione ASD Olimpia Libertas all'uso degli impianti sportivi comunali (palestra, campo di calcio a cinque e campi da tennis) nelle more dell'espletamento di una procedura di evidenza pubblica per la ricerca dell'affidatario;
- con successiva nota prot. n. 2650 del 05.03.2015 il Segretario Comunale rappresentava la sussistenza di un vizio nell'affidamento di che trattasi sollecitando la revoca dello stesso;

- con nota prot. n. 4381 del 16.04.2015 il Sindaco procedeva alla revoca delle autorizzazioni in questione;
- con deliberazione n. 35 del 13.05.2015 la G. M. formulava atto di indirizzo fornendo al Responsabile del Settore AA.GG. apposite direttive per l'affidamento in concessione degli impianti sportivi di che trattasi;
- con determinazione n. 79 del 29.05.2015 il Responsabile del Settore AA. GG. adottava la determinazione a contrarre per l'indizione della procedura aperta per la concessione in gestione degli impianti sportivi;
- con nota N.7566 del 29.06.2015 il Segretario Comunale, riscontrando i rilievi mossi da uno dei consiglieri che aveva sollevato dubbi di legittimità relativi al bando per il suddetto affidamento, chiariva l'ambito di applicazione della normativa di riferimento e comunicava che *"stante che nessuna offerta è pervenuta, si ritiene opportuno pubblicare il bando all'albo pretorio degli altri Comuni e su giornali con diffusione locale"*;
- a conclusione di una successiva procedura di gara, in data 05.10.2015 il servizio di gestione è stato aggiudicato alla Olimpia Libertas ASD con cui è stato stipulato apposito contratto in data 11.02.2016.



L'ASSESSORE

On.le A. Luisa Lantieri

Lantieri

REPUBLICA ITALIANA



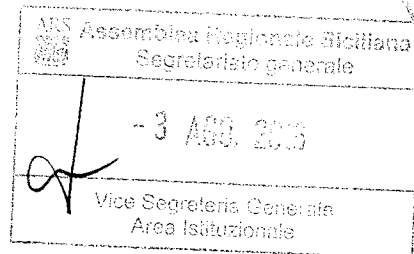
REGIONE SICILIANA

Assessorato delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica

Uffici di diretta collaborazione

SEGRETERIA TECNICA

Viale Regione Siciliana, 219 - 90135 Palermo



Prot. 103712/GAB

Palermo, 1.8.2016

Oggetto: Interrogazione n. 2925 dell'On.le Giovanni Greco - "Chiarimenti circa la consistenza e l'impiego del personale assunto a tempo determinato dal Dipartimento regionale della Protezione Civile". - **RISPOSTA SCRITTA**

All'On.le Giovanni Greco
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Al Servizio Lavori d'aula - Ufficio di
Segreteria e Regolamenti dell'Assemblea
Regionale Siciliana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE

PROTOCOLLO
0006503
AULAPG
Prot. n. Class.
Data 4 AGO 2016 L'addetto [firma]

Alla Presidenza della Regione Segreteria
Generale - Area 2 U.O A2.2 Rapporti con
l'ARS

LORO SEDI

Con riferimento all'atto parlamentare indicato in oggetto, per il quale la Presidenza della Regione ha delegato l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica a curarne la trattazione, dopo aver acquisito elementi dal Dipartimento regionale della Protezione Civile, con nota prot. n. 27999 del 17/05/2016, si rappresenta quanto segue.

Motivo dell'interrogazione è, in particolare, conoscere "il numero, la data di assunzione ed i relativi criteri di reclutamento delle unità di personale attualmente assunto a tempo determinato dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile, nonché i servizi e le mansioni necessarie svolte dal suddetto personale".

In ordine all'**entità di personale** a tempo determinato in atto in servizio presso il Dipartimento esso è pari a 288 unità, oltre una unità in aspettativa sindacale, così di seguito suddiviso:

Provenienza	Unità	Categoria	Mansione
ITALTER_SIRAP	17	Laureati	Equiparazione economica ai dirigenti regionali 3 fascia
	9	C3	Istruttore Direttivo
	15	C5	Istruttore Direttivo
	20	D3	Funzionario Direttivo
	61		
L.S.U. FIORI 2	5	B	Collaboratore
	1	C	Istruttore Direttivo
	6		
L.S.U. PARCHI	40	D	Funzionario Direttivo
	19	C2	Istruttore Direttivo
	59		
L.S.U. QUATTRO PROVINCE	1	Laureato	Equiparazione economica ai dirigenti regionali 3 fascia
	66	D1	Equiparazione economica ai dirigenti regionali 3 fascia
	1	D2	Funzionario Direttivo
	66	C6	Istruttore Direttivo
	2	C2	Istruttore Direttivo
	135		
SORIS	28	B	Collaboratore

Per quanto riguarda **la data di assunzione** dei dipendenti in servizio, si comunica che la stessa è avvenuta in periodi temporalmente diversi ed in particolare:

- per il personale ex *Italter-Sirap* nel mese di maggio 1994 fino al 30 aprile 1996 e successivamente rinnovata il primo settembre 1998 per effetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 61/98 con le stesse modalità previste dalla L.R. n. 25/93 e ss.mm.ii. dalla Legge richiamate;
- per il personale ex "*LSU quattro province*" il 02 gennaio 2000;
- per il personale "*LSU Parchi*" il 2 novembre 2001;
- per gli "*LSU Fiori 2*" l'1 febbraio 2002.

Riguardo ai **criteri di reclutamento** si specifica che gli stessi trovano origine in diverse ragioni e motivazioni come di seguito riassunte:

1. i dipendenti ex *Italter-Sirap*, già contrattualizzati a tempo indeterminato nelle società di provenienza, sono stati assorbiti dalla Regione in virtù dei rapporti di collaborazione intrattenuti nell'interesse dell'Amministrazione regionale discendenti da convenzioni. Le attività realizzate dalle società hanno generato crediti nei confronti della Regione che la stessa ha compensato all'atto della liquidazione anche attraverso l'acquisizione del personale. Motivi e ragioni che hanno fatto ritenere utile e necessario non disperderne le professionalità acquisite, come disposto dall'art. 76 L.R. n. 25 del 01/09/1993, come modificata dall'art. 7 della L.R. 38/94 anche al fine di "sopperire a specifiche eventuali carenze di unità lavorative negli uffici della Regione", nonché ai sensi e per gli effetti delle previsioni contenute all'art. 23 quater del D.L. 30 gennaio 1998, convertito con modificazioni nella L. n. 61 del 31/03/1998. Con l'art. 2 comma 553 della Legge 244/07 la Regione Siciliana è stata autorizzata ad effettuare la conversione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato del personale individuato dall'art. 76 della L.R. n. 25/93, procedura ancora non attivata;
2. il personale ex "*L.S.U. quattro province*" è tra i destinatari delle disposizioni di cui all'art. 23 quater del D.L. 30.01.1998, convertito con modificazioni nella Legge n. 61 del 31.03.1998, ed è stato assunto a seguito di un protocollo d'intesa tra il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Siciliana, con cui se ne è convenuto l'utilizzo da parte dell'amministrazione per le competenze e le professionalità acquisite per effetto della formazione riconosciuta dalla stessa Protezione Civile Nazionale, per le attività svolte in ordine all'attuazione di ordinanze comunali di protezione civile e per la realizzazione di progetti interregionali di salvaguardia del patrimonio edilizio dal rischio sismico;
3. il personale "*LSU Parchi*" beneficia anch'esso delle disposizioni di cui all'art. 23 quater D.L. 30.01.1998 convertito con modificazioni nella Legge n. 61 del 31.03.1998, per condizioni del tutto assimilabili agli "*L.S.U. quattro province*", poiché formati ed utilizzati nei progetti interregionali per la mitigazione del rischio sismico relativo alle emergenze a carattere monumentale ed ambientale nei comuni ricadenti in tutto o in parte all'interno dei Parchi nazionali e regionali dell'Italia meridionale;
4. ai sensi e per gli effetti della richiamata Legge n. 61/98 e per le finalità dell'art. 23 quater del D.L. 30.01.1998 sono stati stipulati anche i 6 contratti con le unità di personale di cui al progetto "*L.S.U. Fiori 2*" che svolgono attività identificabili a quelle previste dal personale di catg. "A" e "B" riferite al C.C.R.L. Regione Siciliana ad essi esteso.

Si evidenzia che i dipendenti ex "*L.S.U. Fiori 2*" hanno sostenuto nel 2007 le prove selettive previste dall'art. 20 della Legge n. 448/01 e dell'art. 115 della L.R. n. 4/03 per la conversione del loro contratto a termine in contratto a tempo indeterminato, non ancora portata a compimento.

In risposta al quesito posto circa l'**utilizzo e le mansioni** svolte dai lavoratori, si precisa che

le stesse sono riconducibili a quelle dei dipendenti regionali del comparto, per effetto dell'applicazione di identico contratto sia al personale ex "*L.S.U. quattro province*" che a quello dei "*L.S.U. Parchi*" e "*L.S.U. Fiori 2*".

Per il personale ex *Italter-Sirap*, non laureato, è stata prevista l'equiparazione al contratto del comparto dipendenti regionali, cristallizzando la loro progressione economica e giuridica alla data dell'entrata in vigore dell'art. 48 della L.R. n. 21/2001. Con lo stesso articolo il trattamento economico dei lavoratori laureati *Italter-Sirap* è stato equiparato a quello dei dirigenti regionali di terza fascia, in applicazione dell'art. 7 della L.R. n. 38 del 10/10/1994 e della tabella di equiparazione di cui al citato art. 76 della L.R. n. 25/1993, ed essendo personale con contratto a tempo determinato non è stato inserito nel ruolo unico dei dirigenti, previsto ex art. 6 della L.R. n. 10/2000 recante "*Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana*", che comprende i soli dirigenti in servizio alla data di entrata in vigore della legge di riforma del settore.

Appare utile evidenziare che tutto il personale con contratto a termine costituisce quasi il 50% dei dipendenti della Protezione Civile regionale.

Particolare cenno merita l'impiego presso il Dipartimento della Protezione Civile di n. 28 dipendenti utilizzati presso la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana), per effetto di altra disposizione legislativa non contemplata nel presente atto ispettivo.

Il personale di cui sopra è stato contrattualizzato il 26 ottobre 2007, ai sensi del comma 8, art. 4 della L.R. n. 16 del 14 aprile 2006, e per effetto della Delibera di Giunta n. 265 del 18 maggio 2006, per la durata di anni tre, a seguito della conclusione della procedura di selezione, approvata con D.D.G. n. 635 del 28 settembre 2007.

Il relativo contratto individuale di lavoro è disciplinato in quanto applicabile dal C.C.R.L. dei dipendenti del comparto della Regione siciliana, con l'inquadramento economico equivalente alla categoria B, con la mansione di collaboratore "**operatore di sala**".

Successivamente, con l'adozione di apposite norme regionali, al fine di non interrompere le attività connesse ai compiti in materia di protezione civile, i contratti di cui sopra sono stati prorogati nel tempo, fino al 31 dicembre 2016, ai sensi dell'art. 32, comma 4 della L.R. n. 5 del 28 gennaio 2014.

Stante la peculiarità dell'attività svolta dal personale SORIS in servizio presso la sala operativa del D.R.P.C. Sicilia, dedicata alla ricezione delle criticità territoriali, alla ricognizione e diffusione costante e puntuale delle attività di interesse di protezione civile, h.24/365gg, appare del tutto ovvio la necessità all'interno del D.R.P.C. Sicilia di tali figure professionali, rivedendo però, previa concertazione sindacale, le clausole contrattuali afferenti le modalità di prestazione dei lavoratori.

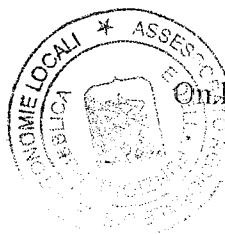
Quanto sopra nel rilevare le criticità discendenti dall'orario di lavoro, articolato in 36 ore settimanali e distribuito in 7 giorni lavorativi, con turni organizzati dalle ore 8:00 alle 14:00, dalle 14:00 alle 20:00 e dalle 20:00 alle ore 8:00 del giorno successivo, e per tale ultimo orario con notevoli problemi di compatibilità con il sistema di rilevazione automatico delle presenze, che si riflette anche nelle posizioni di godimento di congedo ordinario o straordinario per quei giorni interessati al turno notturno.

Considerato inoltre che non è prevista l'applicazione dell'istituto del comando in missione, il personale in questione non può essere utilizzato in loco per eventi calamitosi, ove la precipua formazione professionale apporterebbe un positivo contributo all'efficienza del sistema di protezione civile.

Si precisa, infine, che tutti i contratti a tempo determinato sopra indicati sono in scadenza

alla data del 31/12/2016, in virtù del D.D.G. n. 496 del 6/02/2014 adottato in ottemperanza del disposto dall'art. 32 comma 4 della L.R. n. 5 del 28/01/2014 che ha autorizzato la Regione Siciliana *"a prorogare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, tenuto conto del fabbisogno effettivo, delle risorse finanziarie disponibili e dei posti in dotazione organica in atto vacanti, per le esigenze di cui all'art. 5, comma 1, della L.R. n. 26 del 09/05/2012 e ss.mm.ii."*. Infine, in virtù dell'art. 27 della L.R. n. 3/2016 è stata spostata la scadenza al 31/12/2018.

Tanto si rappresenta al fine di soddisfare la richiesta dell'On.le Interrogante.

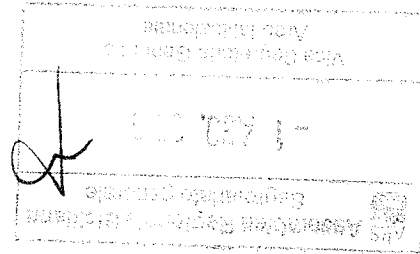
 L'ASSESSORE
On.le A. Luisa Lantieri
Lantieri



Regione Siciliana

Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità
Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore
L'Assessore

Num. Codice fiscale 80012000826
Partita IVA 02711070827



Prot. 4745/GAB del 22/07/2016

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 2809 dell'On.le Mangiacavallo Matteo;
Interventi di manutenzione per le continue esondazioni del tratto vallivo del fiume Platani
in territorio agrigentino.

Alla c.a. dell'On. le Mangiacavallo Matteo
Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
P.zza del Parlamento, 1
90134 PALERMO

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETARIA GENERALE
PROTOCOLLO

0006308 AULAPG
Prot. n. Class.
Data 1 AGO 2016 L'addetto [Signature]

e p.c.

Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.2 “Rapporti con l'ARS”
Palazzo D'Orleans
PALERMO

Con l'interrogazione n. 2809 del 24 febbraio 2015 sono state richieste notizie in ordine agli “interventi di manutenzione per le continue esondazioni del tratto vallivo del fiume Platani in territorio agrigentino” ricadente nei comuni di Ribera e Cattolica Eraclea.

In ordine all'argomento, il Dirigente Generale del Dipartimento infrastrutture mobilità e trasporti, nell'ambito delle proprie competenze, ha comunicato allo scrivente, con nota protocollo n. 39823 del 11 aprile 2016, gli elementi utili alla questione posta, che qui di seguito si riportano.

Al riguardo, preliminarmente occorre chiarire che ai sensi del comma 7 art.71 della L.R. 15 maggio 2013 n.9 sono state trasferite all'Assessorato regionale territorio ed ambiente le competenze in materia di “Demanio idrico fluviale”, riguardanti specificatamente le attività di programmazione, realizzazione e gestione degli interventi per l'esecuzione di opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del demanio fluviale, compresi gli interventi di urgenza e somma urgenza nonché tutte le attività a valere sui fondi extraregionali, compresi quelli comunitari.

Questo Assessorato, comunque, in relazione a quanto previsto nell'accordo interdipartimentale tra il Dipartimento tecnico regionale, il Dipartimento regionale dell'ambiente e il Comando del Corpo forestale - sottoscritto in data 5 maggio 2015 ed approvato con D.A. 274/GAB del 18 maggio 2015-, per mezzo dei propri Uffici provinciali del Genio Civile assicura la funzione di supporto tecnico alle attività in parola.

Per quanto attiene alle problematiche inerenti lo stato di manutenzione ricadenti nel territorio provinciale, oggetto dell'interrogazione, l'Ufficio provinciale del Genio Civile di Agrigento ha rilevato le condizioni di emergenza idrogeologica della rete idrografica e continua a tenere sotto controllo le condizioni di rischio che si determinano per il territorio e le infrastrutture anche a carico della pubblica e privata incolumità.

A seguito di tale attività sono state inviate all'A.R.T.A. delle schede contenenti gli interventi da eseguire sul demanio fluviale, fra le quali risultano essere state trasmesse con nota n. 118015 del 22 luglio 2015 quelle degli interventi caratterizzati da altissima priorità, tra cui i "lavori di risagomature e pulizia dell'alveo del fiume Platani nell'intersezione della S.S.115".

Dott. Giovanni Ristorio

